



Provincia di Modena



**Verbale incontro 28 Marzo 2008
ENERGIA E SVILUPPO ECONOMICO**

Presenti: Davide Melandri; Paolo Borelli; Vittorio Ronco; Patrizia Righi; Lisa Sentimenti; Giulia Prampolini; Libbra Antonio; Francesca Ferrari; Giorgio Falanaelli; Carlo Califfi; Silvia Cavani

CRITICITA' SESSIONE TEMATICA SVILUPPO ECONOMICO	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'
<p>1 SCARSE COMPETENZE SPECIALIZZATE DEGLI ATTORI SIA PUBBLICI CHE PRIVATI</p>	<p>1 più offerta formativa di qualità in ambito energetico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rivolta a scuole di ogni ordine e grado - rivolta alle imprese - rivolta alla formazione professionale e continua - rivolta alla specializzazione di percorsi di laurea - rivolta al personale dell'ente pubblico - rivolta ai professionisti (inserendola in percorsi cogenti provinciali e integrandola la formazione in materia di sicurezza) <p>2 più informazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capillare - dall'Europa - sui problemi sollevati 	<p>1. Programmi educativi nelle scuole di 1. e 2. livello</p> <p>Aggiornamento del curriculum scolastico con formazione del personale docente</p>	<p>Comuni, Provincia Associazioni di categoria</p> <p>Comuni, Provincia Provveditorato</p>
		<p>2. Obbligatorietà di corsi di formazione (sulla falsa riga della L.626) e creazione di un registro dei responsabili per l'energia</p>	<p>Provincia Regione Ordini professionali</p>
		<p>3. Corsi post-diploma ad hoc / introduzione di moduli su risparmio ed efficienza energetica in tutti i corsi universitari tecnici specifici</p> <p>Bandi provinciali per la formazione continua su efficienza e risparmio energetico nel pubblico e privato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi per funzionari pubblici - corsi per aziende private 	<p>Università</p> <p>Provincia, Associazioni di categoria Ordini professionali</p>

<p>2 MANCANZA DI UNA QUALIFICA PROFESSIONALE DELL'ENERGY MANAGER. (poca valorizzazione del ruolo)</p>	<p>1 rilancio del ruolo dell'energy manager attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione - inquadramento legislativo - inquadramento lavorativo - aprendo il suo ruolo come attore del territorio e del mercato libero come in Europa 	<p>1. Definizione di moduli universitari specifici e definizione dei requisiti per l'iscrizione ad un albo professionale</p>	<p>Università Ordini professionali</p>
		<p>2. Istituzione dell'obbligatorietà di avere un energy manager per tutti gli enti pubblici (con un periodo di transizione di 3 anni)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Possibilità per i piccoli enti pubblici di consorzarsi per avere un unico energy manager - Possibilità per le piccole aziende private di avere un energy manager esterno e solamente un referente interno 	<p>Regione Provincia Associazioni di categoria Ordini professionali</p>
		<p>3.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modellizzazione delle attività dell'energy manager con riferimento alla L.10/91 (tra cui: audit energetico iniziale, definizione di obiettivi di miglioramento e conseguenti azioni) - Informazione sui vantaggi economici dati dalla presenza dell'energy manager - Istituzione di una autorità di controllo la performance energetica dell'ente/azienda 	<p>Provincia Regione Comuni Ordini professionali Associazioni di categoria Aziende del settore</p>

3 SCARSA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PROGETTO RELATIVO AGLI INTERVENTI IN MATERIA DI ENERGIA RINNOVABILE, IN RELAZIONE AGLI INCENTIVI DELL'ENTE PUBBLICO E AI FINANZIAMENTI DELLE BANCHE.	1 mappare i finanziamenti e promozione di nuovi finanziamenti: <ul style="list-style-type: none"> - con aiuto delle banche / esco - creando fondi di investimenti privati - creando gruppi di acquisto solidale energetici - coinvolgendo le multiutility - utilizzando il piano di sviluppo rurale - investendo nei biocombustibili 	1. Mappatura delle opportunità di finanziamento	Provincia
		2. Attività di lobbying da parte degli Enti pubblici su ESCO e istituti di credito	Provincia
		3. Creazione di strumenti normativi a sostegno dei gruppi di acquisto solidale e delle cooperative di investimento privato	Provincia Comuni
4 SCARSA PRESENZA DI RICERCA E/O VISIBILITA' DI QUANDO VIENE FATTA	1 promuovere la ricerca e orientarla all'economia locale (saie-cervaie-ecocasa) e migliorare accesso ai fondi	1. Istituzione di borse di studio da parte delle FIERE	Provincia Fiere
		2. Agevolazioni per la partecipazione di enti di ricerca alle fiere – costituire una sorta di vetrina nell'ambito delle fiere	Provincia Fiere Università
		3. Rete per la diffusione dei risultati della ricerca (vedi azione 6.2)	
5 MANCANZA DI SINERGIE E DI OBIETTIVI FRA ENTI PUBBLICI E PRIVATI IN MATERIA DI ENERGIA RINNOVABILE (in rapporto tra il territorio e gli impianti di produzione)	1 instaurare un tavolo di coordinamento : <ul style="list-style-type: none"> - fra i vari livelli del pubblico (politico e dirigente) - fra pubblico e privato per la creazione di impianti a quote (fra i cittadini) - per la promozione di filiere corte 	1. Un piano energetico per ogni Comune, in abbinamento al piano energetico regionale: menzionare nel piano energetico provinciale la necessità di tale azione	Provincia, Comuni
		2. Gruppi di investimento collettivo da parte di cittadini etc. coordinati dall'Amministrazione pubblica per l'utilizzo di aree ed edifici altrimenti inutilizzati per la produzione di energia da fonti alternative (es. fotovoltaico)	Provincia
		3. Attivazione di progetti di filiera corta per le biomasse	Provincia Comunità montane Associazioni imprenditoriali e agricole

6 MANCANZA DI COMUNICAZIONE SU TECNOLOGIE, IMPIANTI, COSTI- RICA VI SUL MERCATO DELLE ENERGIE RINNOVABILI (capacità di carico delle energie rinnovabili) E MANCANZA DI INFORMAZIONE SULLE RICADUTE AMBIENTALI E SOCIALI DELLE STESSE.	1 creare strumenti di comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> - portale web - info point - comuni - su impatti ambientali e indice eroei (energia ritornata su energia investita) 	1. Stesura di un piano per la comunicazione omogeneo e coordinato tra Provincia e Comuni con fondi pubblici e privati	Provincia Comuni Aziende specializzate
		2. Data base delle opportunità di finanziamento e dei risultati della ricerca (vedi azioni 3.1 e 4.3)	Vedi 3.1 e 4.3
		3. Creazione di un sito (incluso il data base di cui a 6.2) unico per tutta la Provincia, utilizzando la piattaforma già esistente	Provincia
7. SCARSA EFFICIENZA DEL COMPLESSO EDILIZIO INDUSTRIALE E DEI SERVIZI (dispersione energetica dell' edificio – processo e utilizzo delle aree di insediamento poco ragionato)	1 aggiornare i regolamenti edilizi comunali: <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificando l'esistente - Qualificando le nuove costruzioni - Prevedendo incentivi e indirizzi precisi - Promuovendo la cogenerazione e teleriscaldamento - Salvando la destinazione agricola 	Aggiornamento coordinato dei regolamenti edilizi in base alla L.Reg. sulla certificazione energetica degli edifici tenendo presente: <ul style="list-style-type: none"> - la necessità di un modello unico per tutti i Comuni anche in base a ciò che è già stato fatto (buone prassi) - l'importanza della riqualificazione dell'esistente - incentivi e sconti per chi va oltre gli obblighi di legge 	Provincia, Comuni, Associazioni di Comuni
		Rivalutare i vincoli per la ristrutturazione per migliorare la riqualificazione Studio dell'efficacia delle ristrutturazioni per incentivare l'uso di materiali migliori	Comuni e Provincia
		Progettazione 'partecipata' a livello di aree industriali	Provincia e tutti i soggetti

8. MANCA UNA VISIONE COMUNE DI SVILUPPO SOSTENIBILE	1 più conoscenza, responsabilità, consapevolezza attraverso: - obiettivi e limitazioni concertati - la creazione di sistemi territoriali sinergici	Continuazione del processo partecipato di Agenda 21 Energia	Provincia
		Moduli per tutte le scuole (vedi azione 1.1)	
		Attività di informazione a livello di Comuni, scuole e associazioni sulla falsariga del piano rifiuti	Provincia, Comuni, scuole